

21 aprile 2016

## I FIGLI D'ERCOLE

# Piano energetico e piano rifiuti sembra siano ancora in mente dei GIOVANNI CIANCIMINO

**A**llo stato dell'arte il programma dell'Ars per l'immediato e forse per i prossimi 18 mesi è un guscio vuoto. Ci si trastulla con l'esame di interventi che se pur importati sono lontani dalle tanto strombazzate riforme. L'iniziativa delle riforme è del governo. Il dibattito parlamentare può anzi deve migliorare, (può anche peggiorarle) comunque può modificarle. È il gioco della democrazia rappresentativa nelle commissioni legislative e in Aula. In questa sede, la scatola la si può e la si deve riempire se è vuota, ma non costruirla. Questo è compito del governo.

Ebbene, riforme fondamentali per l'economia della Regione come il piano energetico e il piano dei rifiuti sembra siano ancora in mente dei. Se ne parla da anni, si cambiano gli assessori per divergenze politiche e strategiche col governatore, o nel quadro di mal di pancia nella maggiroanza, ma sta di fatto che ancora il pargolletto non vede la luce. Ci sarà un motivo: politico? Di scelta tecnica? Certo è che si tratta di un settore molto travagliato da interessi che travolgono la politica la cui impreparazione o debolezza la rendono complice forse involontaria del malaffare.

Si arriva perfino all'assurdo che la Regione chiede di commissariare se stessa per incapacità

di risolvere il problema dei rifiuti. Come per la politica energetica, è in gioco la salute dei Siciliani. La nostra Isola non può essere una permanente pattumiere. Se ne fa gioco la mafia. La magistratura e la commissione regionale Antimafia hanno scoperto parecchi coperchi in varie zone della Sicilia. Il business della spazzatura è noto urbe et orbi. Che sia uno dei settori appetibili, al paio degli appalti, per gli affari di cosa nostra non è più un mistero. Non si potrà continuare a presentarsi al cospetto della società sbandierando il vessillo dell'antimafia, fino a quando non sarà reciso il cordone ombelicale degli affari illeciti nel settore della spazzatura, come in quello dell'energia e degli appalti. Vogliamo credere nelle buone intenzioni di chi nella gestione della cosa pubblica ha il ruolo di combattere il cancro della mafia, ma sembra legittimo chiedersi quali motivi impediscano di procedere alle opportune riforme creando regole serie e realistiche.

La risposta spetta alla politica e al buon senso se in politica ve ne sia ancora traccia.

È vero che il piano rifiuti al pari di quello energetico è impantanato nel terreno accidentato di contrasti politici? Recentemente abbiamo rilevato che vi sarebbero contrasti strategici tra il governatore e l'assessore Vania Contrafatto, entrata in giunta in quota Faraone. E si sa che tra Faraone e Crocetta non c'è grande amore. Ne fa le spese la politica energetica e della spazzatura, priva di strategia. E mancando i piani i problemi non si risolvono. Sta di fatto che il piano energetico e il piano dei rifiuti non è pervenuto all'Ars, la giunta di governo ancora non li ha approvati.

